

## Appuntamenti della settimana

Domenica 7 agosto 2022 - XIX Domenica del Tempo Ordinario

Lunedì 8 agosto 2022

2° anniversario della morte di don Giuseppe Donghi

Domenica 14 agosto 2022 - XX Domenica del Tempo Ordinario

La Messa delle 18.30 è prefestiva dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

### MESSE PERIODO ESTIVO

Da lunedì 13 giugno fino a venerdì 9 settembre le Messe feriali vengono celebrate in antica parrocchiale alle ore 8.00. Da sabato 23 luglio fino alla fine di agosto le Messe festive e prefestive saranno anch'esse celebrate in antica parrocchiale, negli orari consueti.

### INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della generosità.

### DIAMO CASA AI RIFUGIATI UCRAINI

La comunità di Longuelo domanda che chi ha a disposizione un appartamento (gratuito, non in affitto) per accogliere un nucleo familiare o singoli profughi ucraini lo faccia sapere in casa parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336) o direttamente a don Massimo (335.7680767). Non c'è molto tempo e chiediamo di farvi avanti il prima possibile. Grazie della vostra attenzione e generosità.

### WEEKEND DI SPIRITUALITÀ A BOSE

Anche quest'anno la parrocchia, in occasione dell'inizio del nuovo anno pastorale, organizza un weekend di spiritualità presso la comunità monastica di Bose. Guiderà le riflessioni frater Luciano Manicardi. La partenza sarà sabato 17 settembre alle 13.20, mentre il ritorno è previsto per domenica 18 settembre alle 20.30. È possibile iscriversi anche solo per il sabato pomeriggio o la domenica mattina. Ci si sposterà con mezzi propri. È richiesto un contributo di 60 € + 10 € per spese di trasporto e benzina. Iscrizioni in segreteria parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336).

### ASSEMBLEA DELLA COMUNITÀ

Domenica 2 ottobre, in apertura del nuovo anno pastorale, si terrà l'annuale assemblea della comunità, cui tutti sono invitati a partecipare.

### PARIGI: PASTORALE FRANCESE - INCONTRO CON L'ARTE E LA CHIESA D'OLTRALPE

La comunità in viaggio quest'anno propone un'uscita di tre giorni a Parigi: il nostro intento è quello di incontrare e conoscere realtà pastorali che si adeguano ai cambiamenti dei tempi e percorrono nuove strade. Scambieremo vedute con équipe pastorali, referenti di centri che si dedicano a una pastorale culturale e con i teologi della facoltà gesuita di Parigi, in particolar modo con la teologa Dominique Coatanea. Il programma, che è ancora da definire nel dettaglio dei giorni e degli orari degli incontri, prevede diverse esperienze.



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

## XIX Domenica del Tempo Ordinario 7 agosto 2022

### PRIMA LETTURA

#### Dal libro della Sapienza (18,6-9)

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

### SALMO RESPONSORIALE (32/33)

#### Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore; / per gli uomini retti è bella la lode. / Beata la nazione che ha il Signore come Dio, / il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, / su chi spera nel suo amore, / per liberarlo dalla morte / e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:/ egli è nostro aiuto e nostro scudo. / Su di noi sia il tuo amore, Signore, / come da te noi speriamo.

### SECONDA LETTURA

#### Dalla lettera agli Ebrei (11,1-2.8-19)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

### **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.** Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. **Alleluia.**

### **VANGELO**

#### **Dal Vangelo secondo Luca (12,32-48)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterò a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel

servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

### **COMMENTO AL VANGELO**

A chi parla Gesù in modo così esplicito, brusco e anche severo? Perché a tratti pare che prometta salvezza per tutti e, poi, al contrario, tira le redini, mette dei limiti e pare minacciare i suoi amici? Che differenza c'è tra la pecorella smarrita e la pecorella a cui è stato dato il regno? I discorsi di Gesù nei vangeli sono organizzati in modo da essere rivolti a fedeli diversi, perché ci sono molti modi di stare nella cerchia degli amici di Gesù. Qualcuno si impegna di più, perché ha compreso di più, per grazia e per volontà personale, così come è stato per i dodici; qualcuno, invece, ha un modo di stare marginale, eppure abbiamo visto che Gesù promette anche a costoro la sua salvezza. Qui, nel discorso che Luca ci riporta, Gesù sta parlando proprio alla cerchia dei suoi discepoli, a coloro che sono in contatto costante con lui, che hanno modo di assistere all'avvento del regno tramite l'azione di Gesù fra gli uomini. Ed è con loro che Gesù spende le sue parole più severe: «A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più», dice. Il Nazareno chiama i suoi alla corresponsabilità, al mettersi in moto per il regno, a tenersi sempre svegli con le vesti strette ai fianchi - come dire pronti a tutto - e le lampade accese nel buio della notte per vigilare sempre. È ancora a loro che raccomanda di non avere ricchezze, di adottare uno stile di vita sobrio, perché non si creino distrazioni o - peggio - idolatrie legate al potere o al danaro. Il discepolo è un servo, è un amministratore fidato e prudente, non è un privilegiato scelto per il governo e il comando. Pietro, che è stato vicino al suo maestro in molti modi, si domanda - forse con un po' di preoccupazione - se Gesù stia chiedendo a loro, ai dodici, questo tipo di atteggiamento totalmente dedito e disinteressato. Chissà se lo spaventava l'idea di essere coinvolto in una missione così impegnativa, chissà se non aveva desiderio di scappare da una tale responsabilità. Sappiamo che lo ha fatto, il giorno del processo di Gesù, ma sappiamo anche che è ritornato sui suoi passi. Del resto, aveva visto che Gesù chiedeva meno a chi poteva dare di meno: ricordiamo il giovane ricco, che Gesù guarda con amore anche se non può, o non riesce, a lasciare tutti i suoi averi per seguirlo. Anche per il giovane - e per chi come lui non riesce ad abbracciare tutta la radicalità del regno - ci sarà un posto nel cuore di Dio, come non ci è dato di sapere, e non gli verrà chiesto più di quanto può fare. Chi però può fare di più, deve fare di più, per dovere morale, per scelta consapevole, perché il regno è anche sua responsabilità. Non è cosa altra, futura e che appartiene a un altro mondo, ma è cosa terrena, quotidiana e presente. Ci interroghiamo su questo brano sui nostri doveri di credenti, sulle scelte che siamo chiamati a fare, se davvero pensiamo che Gesù ci abbia detto qualcosa, se davvero crediamo al Vangelo. Perché, nel caso, questa parabola è anche per noi.